

Si è svolto nella capitale libanese

Incontro PCI-Arafat invitato in Italia il leader palestinese

Macaluso gli ha consegnato una lettera di Berlinguer - Manifestazione a Beirut in ricordo di Majed Abù Sharar, ucciso a Roma

Riserve sul piano saudita del «fronte della fermezza»

BEIRUT — I ministri degli esteri dei paesi arabi del «fronte della fermezza» hanno preso una posizione comune sul piano di pace in otto punti proposto dal principe saudita Fahd nel corso di una riunione tenuta recentemente ad Aden. Il settimo punto del piano, che prevede la coesistenza tra uno stato palestinese e quello israeliano, è stato rifiutato in quanto contiene un implicito riconoscimento di Israele. La notizia è stata data ieri dal giornale libanese «As Safir» citando una fonte araba. Secondo il giornale libanese nella riunione di Aden (alla quale hanno partecipato i rappresentanti di Siria, Algeria, Libia, Yemen del Sud e OLP) si sarebbe inoltre proposto di aggiungere altri punti al piano di pace, e in particolare il riconoscimento dell'OLP come unico rappresentante del popolo palestinese. Il Comitato esecutivo dell'OLP, riunitosi ieri, ha inteso discutere sul piano Fahd approvando, a quanto affermano fonti palestinesi, la posizione del «fronte della fermezza».

DAMASCO — Una delegazione del PCI — diretta dal compagno Emanuele Macaluso, della Direzione — che si trova in Siria ospite del partito Baas arabo socialista, si è recata nella giornata di venerdì a Beirut per incontrarsi con il presidente del Comitato esecutivo dell'OLP, Yasser Arafat. Della delegazione fanno parte i compagni Renzo Trivelli del CC, Remo Salati, della sezione esteri, e lo scrivente. L'incontro con Arafat si è svolto in un'atmosfera calorosa ed ha fornito l'occasione per discutere tutti i problemi relativi alla situazione del Medio Oriente, alla luce dei più recenti sviluppi. Il compagno Macaluso ha consegnato ad Arafat una lettera del segretario generale del PCI, Enrico Berlinguer, con la quale, rinnovando l'espressione e l'impegno di solidarietà dei comunisti italiani con il popolo palestinese e con l'OLP, si rivolge al leader palestinese un invito a visitare l'Italia. Yasser Arafat ha accolto l'invito, confermando la volontà di approfondire ed estendere i rapporti con le forze democratiche italiane ed europee; il leader dell'OLP ha quindi ringraziato il PCI per la sua iniziativa e la sua azione in favore della causa palestinese.

Prima dell'incontro, che è avvenuto a tarda sera in uno degli uffici centrali dell'OLP a Beirut ovest, la delegazione del PCI aveva partecipato — in una sala dell'Università araba — ad una solenne manifestazione in memoria del dirigente palestinese Majed Abù Sharar, assassinato a Roma il 9 ottobre scorso. Fra gli oratori succeduti alla tribuna uno dei primi è stato il compagno Macaluso. Salutato da un caloroso applauso, il dirigente del PCI ha riaffermato la richiesta che sia fatta piena luce sulle circostanze e sulle responsabilità, politiche e materiali, del crimine; ed ha rinnovato l'impegno in favore della causa palestinese e della realizzazione in Medio Oriente di una pace giusta e duratura, che garantisca indipendenza e sicurezza a tutti i popoli della regione. Particolarmente atteso — alla vigilia del vertice arabo di Fez — era il discorso di Yasser Arafat. Il leader palestinese — evitando ogni diretta menzione del piano Fahd, ma riferendosi evidentemente alle pressioni esercitate da varie parti sull'OLP perché si pronuncino in un senso o nell'altro — ha tenuto a sottolineare l'autonomia del movimento palestinese, affermando che nessuno può modificare le nostre decisioni o deviare il corso della nostra marcia, soprattutto per quanto concerne la questione del riconoscimento di Israele.

Giancarlo Lannutti

Nell'intervista di un alto funzionario statunitense

Pesante avvertimento USA: allo studio «misure» contro Cuba

Ribadite le accuse di aiuto alla guerriglia centroamericana Lopez Portillo si offre come mediatore fra Washington e l'Avana

SAN JOSÉ — Ancora minacce degli Stati Uniti a Cuba. In un'intervista alla televisione del Costa Rica, un alto funzionario del Dipartimento di Stato americano, Myles Frenchette, ha affermato che gli Stati Uniti «non intendono tollerare l'avventurismo cubano» in America Centrale e ha annunciato che l'amministrazione Reagan «sta studiando le misure che possono essere adottate per mutare il comportamento internazionale della Cuba di Fidel Castro».

Frenchette ha inoltre ripetuto le accuse di coinvolgimento delle forze cubane nei movimenti di guerriglia del Guatemala e del Salvador oltre che in Colombia e in Giamaica, accuse di cui Castro ha più volte sfidato gli statu-

mentisi a fornire le prove. Il funzionario USA, che è responsabile in particolare della sezione affari cubani del Dipartimento di Stato, ha poi rincarato la dose aggiungendo con tono da crociata: «L'amministrazione Reagan è pronta ad aiutare se ciò le viene richiesto. Questa è una lotta, con gli Stati Uniti alla guida, cui tutti i paesi dovrebbero aderire. Ci sono molti modi per agire nei confronti dell'attività cubana. Non solo prendendo le armi e combattendo... Posso affermare che vengono attualmente studiate molte opzioni. Non sono in grado di dire quali saranno scelte perché francamente non lo so».

Intanto a Città del Messico il presidente José Lopez Portillo si è offerto di fare da

mediatore fra Stati Uniti e Cuba, per far diminuire la pericolosa tensione fra i due governi. In un'intervista alla rete televisiva americana NBC, Portillo ha affermato che il governo messicano è disposto a mettere Washington e l'Avana «in contatto» per trovare «una soluzione pacifica ai problemi che li dividono». Il presidente messicano, che è molto preoccupato delle possibili conseguenze di un aumento della tensione nella regione dei Caraibi e nei paesi del Centro America, ha aggiunto che l'eventualità di misure militari statunitensi contro Cuba, costituirebbe «un errore gigantesco». Un blocco navale dell'isola, inoltre, sarebbe a suo avviso completamente inefficace.

In Brasile condannato «Lula»

SAN PAOLO — Luis Ignacio da Silva, il sindacalista brasiliano meglio conosciuto come «Lula», è stato condannato da un tribunale militare, insieme ad altri dieci compagni, per aver organizzato il grande sciopero dei metalmeccanici che nel 1980 bloccò per sei settimane la produzione delle maggiori fabbriche di automobili. «Lula»,

che è leader del «Partito dei lavoratori», contava di presentarsi alle prossime elezioni politiche e si pensa che la condanna miri fra l'altro ad impedire questa candidatura.

Dopo la lettura della sentenza, che condannava undici dei tredici imputati a pene variabili dai due ai tre anni e mezzo di reclusione, fuori del tribunale è stata inscenata una manifesta-

zione di protesta. Sempre per protesta, venerdì, circa 5000 dei semilavoratori della Ford brasiliana hanno effettuato un'ora di sciopero.

Tutti i condannati sono stati rimessi in libertà, in attesa del processo di appello. La sentenza, hanno commentato esponenti dell'opposizione, getta ulteriori dubbi sulla reale volontà di democratizzazione del governo brasiliano.

Il Ciad primo difficile test per Mitterrand in Africa

Un primo contingente di 800 uomini della Forza interafricana di pace (Forza zairese) è giunto in Ciad a sostituire le forze libiche che, dopo l'intervento di un anno fa e il non celato progetto di consolidare la loro presenza nel paese, si sono ritirate. Un elemento di tensione è dunque venuto meno in un'area così vasta da comprendere metà del continente africano, dal Atlantico al Mar Rosso, dal Mediterraneo alla regione dei laghi.

E' indubbiamente una novità a salutare quella di un corpo di spedizione che si ritira, abituati, purtroppo, come siamo a vedere ormai non solo la violazione sempre più generalizzata dei principi della non ingerenza, ma anche l'incancrenirsi, pericoloso per l'intero organismo delle relazioni internazionali, di situazioni di crisi regionale assuefatti ad ognuna di tali violazioni.

Certo il ritiro libico non è stato del tutto volontario, una decina di paesi africani che si sentivano minacciati dalle avventure di Gheddafi oltre alla nuova politica africana della Francia, hanno determinato le condizioni perché a questo scioco si arrivasse. Ciomondimmo si tratta di un fatto da salutare e da prendere in qualche misura a punto di riferimento per analoghe situazioni di crisi nella stessa Africa e in Asia.

La crisi del Ciad però non può davvero dirsi risolta con questo atto. Anzi il ritiro libico ed il lento, troppo lento, arrivo nel paese della Forza interafricana di pace, hanno lasciato spazio per una pericolosa iniziativa militare dell'avventuriero Hissène Habré — rapitore, come si ricorderà, di madame Clotilde e assassinio del mediatore francese — poi ripescato da Giscard, il quale ad appena un anno dai drammatici scontri di Ndjamena e dalla espulsione dal Ciad, sta riconducendo le sue FAN (Forze armate del nord) alla conquista delle regioni settentrionali.

L'iniziativa di Hissène Habré — e ci si chiede: sostenuta da chi? — il quale proprio ieri ha assunto il controllo della importante città di Abéché, sta creando una situazione che non era prevista al momento della costituzione, su invito della OUA, della forza interafricana. Questa doveva infatti garantire le condizioni di pace, mentre si trova ora a doversi impegnare in combattimento. Ma sarà disposto a farlo?

Si è già creata insomma, grazie ad una lentezza con qualcuno già giudica sospetta, una situazione simile a quella che aveva determinato l'intervento libico, e per di più in un contesto regionale che vede emergere un nuovo inquietante fattore: la competizione tra la Francia di Mitterrand e gli Stati Uniti di Reagan. Una competizione tra due visioni difficilmente conciliabili dei rapporti Nord-Sud, come delle relazioni Occidente-Africa di cui si sono già visti i primi effetti con il golpe in Centrafrica. Furono gli stessi governanti socialisti di Parigi allora a denunciare la presenza americana. Un tentativo, dissero, di inserirsi nell'area dei paesi francofoni africani approfittando del temporaneo vuoto creatosi con il passaggio dei poteri in Francia e puntando a perpetuare il controllo neocoloniale su quei paesi: sostituendosi alla Francia come partner principale di governi reazionari, o rovesciando regimi disponibili al nuovo linguaggio e alla nuova politica della Francia socialista.

Una competizione che oggi vediamo riprodursi proprio nel Ciad. A Washington non si nasconde infatti l'intenzione di stabilire una presenza americana ai confini meridionali della Libia e di affermare la propria influenza in una regione dalla quale era storicamente assente. E di due giorni fa infatti l'annuncio che il governo americano si appresta a chiedere al Congresso di approvare l'elargizione di un aiuto logistico ed economico alla Forza interafricana. Gli Stati Uniti, ha affermato il portavoce del Dipartimento di Stato Alan Romberg, «vorrebbero dare un aiuto concreto» ed ha aggiunto che non vogliono «inviare truppe in Ciad» lasciando tuttavia capire che intendono inserire un certo numero di piloti e di tecnici dell'aeronautica militare nel trasporto e nei rifornimenti della Forza dell'OUA.

Guido Bimbi

NELLE PIÙ IMPORTANTI EDICOLE E LIBRERIE È IN VENDITA **HINTERLAND** TRIMESTRALE DI ARCHITETTURA E URBANISTICA DIRETTO DA GUIDO CANELLA

HINTERLAND

DESIGNO E CONTESTO DELL'ARCHITETTURA PER LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI SUL TERRITORIO

NUMERO 17

CAMPO DELL'ISTRUZIONE

COMUNE DI CARPI

AVVISO DI GARA

Il Comune di Carpi, indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto lavori di ricostruzione delle opere di urbanizzazione del pianivolumetrico P.E.E.P., comprensorio Est-Città, comparto 5.

L'importo dei lavori a base d'appalto è di L.206.358.100 (lire duecento sei milioni trecentocinquantaquattromilioni).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata fra un congruo numero di Ditte ai sensi dell'art. 1, lettera a) della Legge 2 Febbraio 1973, n. 14 (offerte in ribasso, senza ulteriore miglioramento).

Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Comune (C.so A. Pio, n. 91), possono chiedere di essere invitati alla gara entro dieci (10) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

p. IL SINDACO
L'ASSESSORE AI LL. PP.
(Giovanni Lodi)

UNITA' SOCIO-SANITARIA LOCALE N. 67

associazione dei comuni di: Bollate, Cesate, Garbagnate M., Liribiate Novate M., Senago

AVVISO DI APPALTI

Al sensi della L.R. 31.12.1980 n. 106 si informa che questa Unità Socio Sanitaria Locale indirà licitazione privata per l'appalto delle seguenti forniture:

	valore presunto di fornitura
FRUTTA E VERDURA	L. 429.000.000
PATATE	L. 45.000.000
FORMAGGI E LATTICINI	L. 210.000.000
POLLAME IN GENERE	L. 230.000.000
SALUMI	L. 180.000.000
PANE	L. 162.000.000
LATTE PASTORIZZATO	L. 180.000.000
BURRO	L. 36.000.000
FORMAGGIO GRANA	L. 34.000.000
CARNE FRESCHE BOVINE	L. 725.000.000
PASTA	L. 61.000.000
RISO	L. 50.000.000
VINO DA PASTIGLI (da lit. e da 1/4)	L. 34.000.000
CAFFÈ	L. 12.000.000
ACQUA MINERALE	L. 10.000.000
POMODORI PELATI	L. 8.000.000
OLIO ALIMENTARE	L. 50.000.000
MATERIALE SENSIBILE RADIOGRAF.	L. 500.000.000
SERVIZIO DI PULIZIA	L. 215.000.000

Le domande di partecipazione redatte su carta da bollo da L. 2.000 - dovranno pervenire all'Ufficio di Direzione-Coordinamento Amministrativo Viale Forlanini, 121 Garbagnate Milanese telefono 02/9955613 - entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Tali domande dovranno essere corredate delle referenze. Per la fornitura di pellicole radiografiche le ditte interessate dovranno produrre listino ufficiale che illustri l'ampiezza della produzione offerta. L'Amministrazione si riserva la facoltà di invitare quelle ditte che a suo insindacabile giudizio riterrà idonee a partecipare.

IL PRESIDENTE
VIRGILO VANELLI

Il futuro dei Pinot e rosa.

PINOT ROSA MASCHIO

Prima Compagnia di Assicurazioni **CERCA** per zona Piemonte e zona Veneto **ESPERTORI AMMINISTRATIVI** per la rete agenziale. Si richiede plurennale esperienza, si offre inquadramento e retribuzione commisurata alle reali capacità. Indirizzare curriculum vitae: Casella postale AD 1705 - RF. 100 - 40100 BOLOGNA

Editori Simoni **Pinot Rosa MASCHIO** **ANTOPOCALISSI** di **ROBERTO SEBASTIANI** **MAITTA** Una collezione di pinot rosato e bianchi. Le carte del futuro con un pinot di vecchia automobili della ditta. L. 12.000

A due anni dalla morte di **OTELLO MARILLI** Enrico e Rossana lo ricordano ai compagni e sostenitori L. 30.000 per l'Unità

Catania, 22 novembre 1981

Lotto

Estrazioni del 21 novembre 1981

Bari	78 85 90 37 38 2
Cagliari	15 89 56 16 34 1
Firenze	41 88 21 7 49 X
Genova	28 5 44 33 89 1
Milano	31 40 4 65 78 X
Napoli	25 38 9 18 67 1
Palermo	55 85 82 88 47 X
Roma	34 82 61 80 88 X
Torino	37 85 6 59 66 X
Venezia	24 60 89 78 49 1
Napoli II	X
Roma II	X

LE QUOTE: Ai punti 12 L. 41.559.000; ai punti 11 L. 647.200; ai punti 10 L. 57.000.

Direttore **CLAUDIO PETROCCHI** Condirettore **MARCELLO DEL BOSCO** Vice direttore **FRANCO OTTOLENGHI**

Direttore responsabile **Guido Dell'Acqua** iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' aderisce, a giorni alterni, n. 4958. Direzione, Redazione ed Amministrazione: 00186 Roma, via del Teatro, n. 19 - Telef. centrali: 499231 - 499232 - 499233 - 499234 - 499235 - 499236 - 499237 - 499238 - 499239 - 499240 - 499241 - 499242 - 499243 - 499244 - 499245 - 499246 - 499247 - 499248 - 499249 - 499250

BROOKLYN

Vigorsol

...e via a tutt'agrinta

chewing gum in confetti dal gusto fortissimo